

# LA SQUILLA

Parrocchia S. Cristoforo m. – via del Duomo 5 - 61049 Urbania  
Tel. 0722.319446; cell 338.2179346; e-mail par.sancristoforo@libero.it

Anno XLVII n. 14 V DOMENICA DI QUARESIMA A 29 marzo 2020 – stampato in proprio

## Vita per sempre

**“Gesù le disse: Tuo fratello risorgerà... Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà”** Giovanni 11, 1-45

Quello di Lazzaro è l'ultimo segno che Gesù compie nel Vangelo di Giovanni. Un segno che profetizza la sua morte e risurrezione. Lazzaro è un discepolo silenzioso: tace sempre, non ci sono parole sulle sue labbra. Eppure, con la sua stessa vicenda, annuncia la Pasqua di Gesù. Presso la sua tomba Gesù rivela di essere «la risurrezione e la vita».

Questo segno, tuttavia, ci svela anche altro: Gesù non solo viene a compiere la promessa annunciata da Ezechiele - che sarebbe giunto il giorno in cui Dio avrebbe aperto i nostri sepolcri (*Il Lettura*) - ma lo fa attraverso il dono della propria vita. Infatti, sarà proprio a motivo della risurrezione di Lazzaro che, in Giovanni, il Sinedrio decreterà la condanna a morte di Gesù. Egli, recandosi da Lazzaro, va a donare la propria vita al suo amico.

San Paolo (*Il Lettura*) ci ricorda che colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà vita anche ai nostri corpi mortali. Ci darà la vita di Gesù, una vita cioè interamente abitata dalla logica del dono. Gridando «Lazzaro, vieni fuori!», Gesù ci invita a uscire non solo dai nostri sepolcri, ma anche dai nostri egoismi, dalle nostre chiusure solitarie, dalle paure che ci portano a diffidare degli altri.

fr. Luca Fallica, Comunità  
Ss. Trinità di Dumenza

*Gesù, con la sua risurrezione, è divenuto spirito datore di vita, ed è la meta a cui tende ogni vita umana. La morte non è la fine, ma il passaggio alla risurrezione. “Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consoli la promessa dell’immortalità futura”. Come sento nel mio cuore questa verità?*

## Lettera di famiglia



è diversa, con rinunce imposte, obblighi comandati, paura, trepidazione per la salute, l'economia, la sicurezza della vita...

**Non siamo noi i padroni della vita nostra**, della storia, della creazione. Non siamo padroni per cui possiamo usufruirne come ci piace, o sfruttare come vogliamo, sotto la spinta dei nostri capricci e delle nostre passioni. Non siamo i padroni. Forse abbiamo sfruttato troppo egoisticamente i tanti beni con cui Dio ha arricchito la vita, compresa la libertà, l'intelligenza, il progresso, che dovevamo invece condividere con chi non ha, o ha molto di meno.

**Abbiamo pregato tanto in questo tempo.** Abbiamo scoperto che la tv, in vari canali, offre Messe, Rosari, preghiere varie... Il messaggio del Signore, nascosto dietro al virus, chiama a cambiare vita. Il coronavirus è micidiale e ci fa paura, e abbiamo cercato di fare il possibile per non prenderlo. Il virus di egoismo, dove conto solo io e gli altri non contano niente non ci fa paura? È da anni che “uccide” i deboli, i poveri, i malati, le persone sole, gli svantaggiati: Che cosa abbiamo fatto per arginare questo virus?

**Scopro tre parole/programma** per il seguito della vita:

**UMILTA':** tutti dobbiamo uscire dall'illusione di salvarci da soli, ed aprirci decisamente a Dio e agli altri: tutti ne abbiamo assoluto bisogno!

**CONDIVISIONE:** non si può continuare a pensare solo a noi stessi, a scansare i poveri, disprezzare i deboli, ignorare i bisognosi. Condividere è far parte a chi non ha, chiamare al lavoro anche se non guadagneremo come prima, privarci qualcosa per i bisognosi... controllando divertimenti e lussi!

**PREGHIERA:** Abbiamo pregato molto in questo tempo. Non si può più dire: “Non ho tempo per la preghiera, per la Messa!”. Pregare è dare la mano a Dio, per fare bella e gioiosa questa vita, la famiglia, la società, anche per un futuro sereno per i figli. E Dio ci sta! Lui ci vuole felici e ci aiuta ad esserlo!

Recuperiamo la scala dei valori e usiamo quella, senza rovesciarla però. Dio vi benedica, vi illumini, e vi aiuti a maturare scelte di amore, di giustizia e di rispetto. Il Signore ci doni la saggezza di ben usare i suoi doni. **dp**

# Colonna de S. Cristò

La vediamo sempre lì, in mezzo alla piazza, detta Piazza di S. Cristoforo, una volta Piazza del Borgo. Perché è stata messa quella colonna con la statua di bronzo del Santo Patrono?

*Scrive don Enrico Rossi:* "Con questo obelisco alto 14 metri, dove troneggia la bronzea statua del nostro Patrono, Urbania nel 1870 scioglieva finalmente i voti emessi in due luttuose circostanze: nel terremoto del 3 giugno 1781 e nell'epidemia colerica del 1855. Le iscrizioni, dettate la prima dal *Morcelli*, le altre dal *P. Angellini*, hanno l'eloquente linguaggio della fede e della gratitudine". Quel monumento alto 14 metri fu disegno di *Mariano Raffaelli*, la colonna di travertino scolpita da *Antonio Pierini*, la statua modellata in Roma da *Achille Stocchi* e fusa in bronzo da *Cesare Castri*.

Alla base quattro iscrizioni raccontano il fatto:

*I. Nell'anno del Signore 1781 per un violento terremoto tutta la città profuga dalle proprie case e dal suo patrio ma salva, dal giorno 3 giugno, uscì in una zona pianeggiante e qui costruì un altare per le celebrazioni e intorno un accampamento improvvisato dove stette 45 giorni.*

*II. Nell'anno del Signore 1855 infuriando tutt'intorno un'epidemia proveniente dall'Asia, noi Urbaniesi, implorato l'aiuto della gran Madre di Dio, Maria, e del martire san Cristoforo, fummo immuni, se qualcosa nei mesi di settembre e ottobre la peste apportò, cominciando novembre questo svanì per le incessanti preghiere rivolte.*

*III. Passato il pericolo per volontà di Dio Onnipotente e implorata la pace, le autorità e il popolo urbaniese in onore di Maria Vergine Madre di Dio e del Patrono san Cristoforo per voto, consacrarono nel 1865.*

*IV. Maria, potente in cielo e in terra, la salvezza di Urbania a Te viene affidata, in Te è riposta la speranza, a Te e a Cristoforo Martire Patrono, Urbania si consacra, innalzò a Voi questo monumento perché testimoni ai posteri che Urbania è sotto la Vostra tutela. An. 1869".* (traduzione a cura di Anna Maria Leonardi)

Ai tempi del corona virus, quella colonna è un insegnamento e un'indicazione: affidarci ancora una volta alla specialissima protezione della Madonna dei Portici e del patrono S. Cristoforo. Molti, da casa, hanno fatto una novena dal 22 al 30 marzo, implorando la cessazione del virus e soprattutto la salvaguardia di tutta la nostra comunità, ovviamente anche supplicando per la cessazione della pandemia in tutto il mondo.

S. Cristoforo e la Madonna dei Portici, ancora una volta, ci esaudiscano e ci liberino da questo morbo.

## Che Pasqua sarà?

Nessuno può azzardare previsioni. Certamente non alla maniera degli scorsi anni. Se tutto andrà benissimo, avremo da vincere la paura di ritrovarci insieme, di riaffollarci nelle chiese, di abbracciarci... Speriamo!!!! Il Papa ha detto di voler celebrare la Pasqua in streaming. Per mandato dei Vescovi Italiani, persistendo la pandemia, anche per noi succederà la stessa cosa. Quindi

niente corteo delle Palme, visita alle chiese, processione del Cristo Morto... I giorni santi della Settimana Santa si potranno celebrare solo in privato, senza concorso di popolo. Contiamo quindi di celebrare in streaming sulla piattaforma del comune la domenica delle Palme, 5 aprile, alle 10.30; Giovedì Santo, 9 aprile, e Venerdì Santo, alle 18.00; e sabato 11 aprile, alle 21.00.

Domenica 5 aprile, al termine della Messa, che celebriamo in privato in Cattedrale, doneremo la benedizione alle uova, ai ramoscelli di ulivo e alla casa. È tutto quello che possiamo fare quest'anno. Certo non è come di persona nel luogo della vostra casa, ma è già qualcosa: il Signore vi raggiungerà in ogni casa e vi porterà la certezza della sua presenza e della sua provvidenza.

Per Pasqua, 12 aprile, e Lunedì di Pasqua, la S. Messa vi raggiungerà via streaming sempre alle 10.30.

Intanto continuiamo a pregare "con fiducia e insistenza e coraggio" la Madonna dei Portici e il Patrono S. Cristoforo perché ci ottengano, come nel 1855, la liberazione da questo corona virus.

Preghiamo e decidiamo di dare più importanza al Signore e alla preghiera nella vita personale e familiare, di attenerci ai principi del vangelo nelle relazioni familiari e sociali, di riscoprire i valori dell'onestà, purezza, sincerità... e del rispetto delle leggi della Creazione.

## Calendario

29 marzo - 5 aprile 2020

### DOMENICA 29 marzo

- \* **V QUARESIMA A . I** Settimana Liturgia Ore.
- \* **INIZIA L'ORA LEGALE**
- \* **Alle 10.30, dal Duomo: S. Messa** in streaming.
- \* **Celebrazioni festive e feriali sono SOSPESSE.**

### MARTEDI' 31 marzo

- \* **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

### MERDOLEDI' 1 aprile

- \* **Si propone a tutte le famiglie il DIGIUNO.**

### GIOVEDI' 2 aprile

- \* **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

### VENERDI' 3 aprile

- \* **Si propone a tutte le famiglie il DIGIUNO. Non viene portata la Comunione ai malati a casa.**

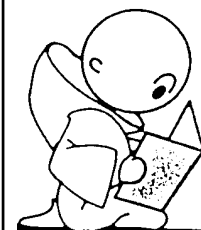
### SABATO 4 aprile

- \* **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

### DOMENICA 5 aprile

- \* **DOMENICA PALME A . II** Settimana Liturgia Ore.
- \* **Alle 10.30, dal Duomo: S. Messa** in streaming, con benedizione dell'ulivo, delle uova e della casa.

## Vangelo quotidiano



Lunedì	30/03	Gv 8, 12-20
Martedì	31/03	Gv 8, 21-30
Mercoledì	01/04	Gv 8, 31-42
Giovedì	02/04	Gv 8, 51-59
Venerdì	03/04	Gv 10, 31-42
Sabato	04/04	Gv 11, 45-56
Domenica	05/04	Mt 26,14-27,66